Anno VI. Udine — Martedì 20 Novembre 1888. N. 276.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Al Senato e alla Camera

Mentre il Senato, dopo una discussione veramente seria, elevatissima, votò quasi all'unanimità il nuovo codice penale, la Camera dei deputati dava ragione col suo voto al Governo, pel mantenimento dell'ammonizione.

E così, mentre l'alto consesso, si rendeva col suo voto, benemerito della patria, e della civiltà, — gli eletti dal suffragio popolare si esprimevano pel mantenimento di una fra le più odiose misure di polizia, indegna veramente di un governo, che a fatti, non a parole, voglia e sia veramente e schiettamente liberale.

Se non chè l'avvenuta votazione, per mancanza del numero legale, fu dichiarata nulla e si rinnoverà forse mentre noi scriviamo.

Mancavano a raggiungere la maggioranza voluta, circa una settantina di deputati, i quali, manco a dirlo, ove intervengano alla nuova seduta, si pronuncieranno a favor del Governo.

Poichè con la Camera attuale, i deputati non hanno altra volontà che quella del Governo, e dicono si e no, a seconda che ad esso talenti. Obbediscono, e null'altro.

Lo spettacolo è doloroso, e di cotesto avviso son tutti i giornali indipendenti, ai quali piace di dir bianco al bianco e nero al nero.

Decisamente il cosidetto sistema parlamentare ha fatto la sua prova, screditandosi sempre più, mentre il paese, assiste con la sua solita indifferenza a quel che avviene, senza curarvisi nè punto nè poco, precisamente come se tutto ciò non lo riguardasse, onninamente!

(?)

L'Imperatore di Germania
e il partito clericale in Prussia

I vescovi di Prussia hanno ricevuto dall'Imperatore Guglielmo, avviluppata nelle più graziose frasi, una lezione di discrezione. Il lettore si ricorderà dell'adunanza che i sullodati vescovi tennero la state scorsa a Fulda, e nella quale adottarono, tra le altre, risoluzioni affermanti i pretesi diritti temporali della S. Sede e stigmatizzanti le disposizioni del progetto di Codice penale italiano concernenti il clero. Ora, prima di separarsi, deliberarono d'inviare, ed inviarono, in data del 29 agosto, all'Imperatore e Re un indirizzo di condoglianza per la morte dell'avo e del padre e di congratulazione per la sua ascensione al trono. Riferendosi alle manifestazioni del novello Monarca, l'indirizzo diceva: "In esse attingiamo la lieta fiducia che sotto il governo di V. M. imperiale e reale le pacifiche e benevole relazioni tra lo Stato e la Chiesa, i cui primi raggi abbellirono le ultime sere del vostro defunto avo, si consolideranno e *svilupperano*, divenendo l'asilo sicuro nella tempesta delle dottrine ed idee del presente minaccianti ruina„. Spremendo questa fraseologia secentista, che avrebbe provocato un risolino d'approvazione sulle labbra di don Ferrante, si ha come sugo che i vescovi di Prussia attendono che il Governo di Guglielmo II faccia ulteriori concessioni alla Chiesa.

E quali possono essere codeste concessioni s'argomenta dalle risoluzioni del Congresso cattolico di Friburgo, in Brisgovia, dai discorsi che vi pronunziò il Windthorst, da quelli che il medesimo personaggio tenne più tardi in un'adunanza elettorale di Colonia, dal manifesto pubblicato dal Centro per le elezioni, testè compiute, alla Dieta. Si domanda dal partito ultramontano, tra l'altre cose, la reintegrazione degli Ordini religiosi, ma soppratutto si domanda che la scuola sia data in balia della Chiesa, peggio chè ai tempi di Manteuffel e Müller. Nè si obietti che il partito clericale è una cosa e l'episcopato un'altra. Questo s'è identificato con quello, e chi ne voglia una prova l'ha nelle pastorali che alcuni dei vescovi i quali sottoscrissero l'indirizzo al sovrano — e primo tra tutti monsignor Filippo Krementz, arcivescovo di Colonia — diramarono al clero e ai fedeli per eccitarli a promuovere con la parola e il voto il successo dei candidati del Centro.

Non vi può, quindi, esser dubbio sul senso del passo dell'indirizzo che abbiamo citato. Come vi risponde Guglielmo II? Facciamo osservare, anzitutto, che la risposta è venuta tardi, dopo più di due mesi. È un indugio che può avere un significato. Ma vediamo la risposta stessa, datata da Potsdam, 7 novembre, e pubblicata ora, insieme con l'indirizzo, nella clericale *Volks-Zeitung* di Colonia. Premessi i ringraziamenti, il Sovrano così si esprime: "La mia vita e le mie forze appartengono al mio popolo, e promuovere il suo benessere è la più bella parte del mio dovere di Re. Il sapere che la libertà di coscienza dei miei sudditi cattolici è garantita dal diritto e dalle leggi rafforza la mia fiducia nella durata della pace religiosa„. Non è questo un dire che la Chiesa cattolica deve contentarsi della posizione legale che occupa oggi in Prussia, e che il nuovo monarca non intende andar oltre il compromesso politico-ecclesiastico concluso sulla fine del regno di Guglielmo I? Che i vescovi e i loro amici laici non devono sperare restaurazioni pericolose o capitolazioni disastrose da parte dello Stato? Ripetiamo, il rescritto dell'imperatore contiene una lezione di discrezione per gli autori dell'indirizzo di Colonia e loro fautori. Esso, inoltre, serve a sgannare del tutto quelli che temevano il rifiorire della politica di reazione con l'ascensione di Guglielmo II al trono.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 19

Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2 20.

Coccapieller, parlando sul processo verbale, domanda se il Governo dopo che sarà approvata la legge sulla pubblica sicurezza, intenda di provvedere per la redenzione delle classi operaie.

Legge di pubblica sicurezza.

Rinnovasi la votazione nominale sull'ordine del giorno De Maria, Ferri Enrico ed altri contro l'ammonizione.

Risposero si 39; no 174.

La Camera respinge l'ordine del giorno.

Approvasi l'art. 90 concordato fra la commissione e il ministero

Art. 91: "Si avrà come diffamato chi è designato dalla pubblica voce come autore abituale di delitti di omicidio, di lesione personale, di minaccia, di violenza e resistenza all'autorità e per tali titoli sia stato colpito da più condanne o da più sentenze della sezione d'accusa, anche di non farsi luogo a procedimento penale per insufficienza di indizi, ovvero sia stato più volte assoggettato a giudizio ancorchè questo sia finito coll'assoluzione per non provata reità„.

È approvato.

Si approvano quindi gli articoli 92 e 93 come furono concordati fra la Commissione e il Ministero.

Si approva l'art. 94 con lievi osservazioni di Pellegrini.

Art. 95: "il presidente in udienza pubblica spiegherà all'imputato le ragioni e lo scopo della denuncia e lo inviterà a giustificarsi„.

De Maria propone a quest'articolo la seguente aggiunta: "facendo l'imputato formale richiesta, dovrà essergli accordata l'assistenza di un difensore„.

Bonacci svolge molte considerazioni in appoggio di questa proposta.

Plastino dice che la proposta De Maria mira a dare stabilità ad una istituzione che deve rimanere una semplice misura di P. S., voterà quindi contro tale proposta.

Turbiglio sostiene anch'egli l'aggiunta De Maria.

Crispi e Curcio non oppongonsi.

Approvasi quindi l'art. 95 coll'aggiunta De Maria.

Art. 96: "l'imputato ammette i fatti esposti nella denunzia o li nega senza addurre testimonianze od altre giustificazioni. Il presidente pronuncierà la sua ordinanza„.

Approvasi; così l'art. 97.

Art. 98: "l'ordinanza sia che pronunci l'ammonizione, sia che dichiari non esservi luogo, sarà entro 24 ore notificata alla autorità di pubblica sicurezza„.

Approvasi.

Approvansi pure senza discussione gli articoli 99 e 100.

Art. 101: "il presidente prescriverà inoltre all'ammonito, a qualunque categoria appartenga, di non associarsi a persone pregiudicate, di non uscir di casa dopo un'ora di notte e prima dell'alba, senza giustificato motivo, di non portare armi e di non frequentare osterie, bettole o case di prostituzione. Potrà eziandio sottoporlo ad altri vincoli, secondo la natura delle imputazioni, le abitudini e i precedenti della persona„.

Chimirri invece di "un'ora di notte„ propone "tre ore dal tramento del sole„ e propone di sopprimere l'ultimo comma dell'articolo.

Cavalleri invece delle parole "non frequentare osterie„ propone "non trattenersi abitualmente nelle osterie„.

Curcio accetta l'articolo e viene approvato con tali modificazioni.

Si leva la seduta alle 6.25.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 19.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle ore 2,15.

Procedesi la discussione del sussidio speciale dello Stato per le bonifiche del Polesine nella provincia di Rovigo.

Sormanni Moretti si compiace della presentazione di questo progetto che migliorerà grandemente il territorio bonificato.

Saracco ringrazia del favorevole giudizio.

Approvasi l'articolo.

Essendo il presidente del Consiglio trattenuto alla Camera, si rimanda la discussione della modificazione della legge comunale e provinciale a domani.

Levasi la seduta alle ore 2.40.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Elezione politica.

Messina 19. II. Collegio: Ceraolo voti 5113 — Saverio D'Amico 1474 — Faranda 2215.

Manca la sezione di Salma con 336 iscritti.

Quando il papa lascierebbe Roma.

La *Germania* — organo del partito ultramontano — afferma che in seguito ad una lunga discussione è stata decisa in Vaticano, la partenza del papa da Roma, quando scoppiasse la guerra.

Lo sciopero dei tessitori a Como.

Al Comizio di domenica intervennero più di 2000 operai tessitori.

Alle 3 1/2 giunsero applaudite numerose comitive di operai foresi.

La discussione, iniziata sul tema della costituzione di una lega di resistenza, si animò a proposito della sospensione del lavoro per chiedere l'applicazione integrale della tariffa 1888 con parità di trattamento per gli operai della città e per quelli della campagna.

Si conchiuse votando un ordine del giorno col quale si dichiara lo sciopero generale.

Questo ordine del giorno fu votato all'unanimità tra applausi entusiastici.

La presidenza del Comizio e una rappresentanza del Consolato si recarono poscia dal sindaco Confalonieri e gli comunicarono il deliberato degli operai.

Il sindaco le accolse cortesemente e raccomandò l'ordine e la calma che finora non vennero turbati.

La prefettura chiese telegraficamente a Milano un rinforzo di questurini; la truppa è consegnata.

La cittadinanza è inquieta e attende ansiosa lo scioglimento della critica situazione.

Protesta del Vaticano contro la Francia.

Secondo il *Diritto* il cardinal Rampolla ha mandato al nunzio di Parigi una protesta per le frasi pronunziate da Globet relativamente alla Santa Sede.

Nella protesta è detto che è questa la prima volta che la Francia fa eccezioni in merito al potere temporale dei papi.

Il *Diritto* si rallegra che la Francia mostri finalmente di riconoscere i fatti compiuti e si augura che avvenga presto la soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano, tantopiù che diversi membri del gabinetto: Floquet, Lockroy e Peytral sono spiccatamente anticlericali.

Perchè il duca di Broglie si recò a Roma.

Il corrispondente da Parigi dell'*Italie* telegrafa che il duca di Broglie, intervistato da un redattore del *Gaulois*, gli dichiarò che il suo viaggio a Roma non ebbe alcun carattere politico, ma fu determinato semplicemente da interessi privati.

Questa versione pare evidentemente data per mascherare il vero scopo della visita di Broglie al Vaticano, e forse anche per nascondere un insuccesso.

ALL'ESTERO

A proposito dell'andata a Berlino dello Czar, dell'imperatore d'Austria e del re d'Italia.

Il Ministero degli esteri d'Austria fa dichiarare dai giornali che sono destituite di fondamento le voci corse delle pretese trattative fra i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo perchè le gite degli imperatori dei due Stati a Berlino cadessero nella stessa epoca.

Il detto ministero dice che lo Czar renderà da solo la visita all'imperatore Guglielmo II.

Invece l'imperatore Francesco Giuseppe ed il re Umberto si recheranno contemporaneamente a Berlino nei primi di giugno (?) del 1889.

La questione del Zanzibar alla Camera Francese.

Parigi 19. Camera — Globet rispondendo alla interrogazione circa l'azione della Francia sulla costa del Zanzibar dice: Non vi ha ancora nessun impegno della Francia verso l'Inghilterra e la Germania relativamente alla cooperazione sulla costa occidentale d'Africa. Queste potenze che incontrarono difficoltà sulla costa d'Africa, domandarono alla Francia di accettare le visite delle navi mercantili per la tratta degli schiavi e l'importazione delle armi.

La Francia rispose che se il blocco è effettivo il diritto di visita ne sarebbe la conseguenza naturale. Circa alla tratta degli schiavi, la Francia non riconobbe mai il diritto della visita, nè il sacrificio della dignità della sua bandiera.

Potettero esservi alcuni abusi, ma non hanno la gravità loro attribuita, nè sono paragonabili a ciò che avviene nell'interno e alla costa settentrionale d'Africa. Un bastimento francese vi fu distaccato per sorvegliare se la tratta vi si faccia sotto bandiera francese, se altri impegni si chiederanno, il governo si ispirerebbe alle circostanze senza nulla sacrificare alle tradizioni di dignità e agli interessi della Francia.

Cose del Zanzibar.

Londra 19. Si ha da Zanzibar: Una parte della missione di Magila è arrivata al litorale.

Il vescovo e parte dei missionari restarono nella loro sede. La loro situazione non è priva di pericoli.

Le tribù della costa sono sollevate contro la influenza europea. L'agitazione antidesca aumenta.

La guarnigione tedesca di Bagamoyo si ritirò in causa delle febbri.

La riparazione del Sultano di Zanzibar all'Italia.

Zanzibar 19. L'inviato straordinario d'Italia allo Zanzibar, Cecchi, ha concordato col Sultano la riparazione morale dovuta all'Italia per l'indugio frapposto a ricevere le lettere di Umberto.

La riparazione morale data oggi consiste: I. ventuno colpi di cannone delle batterie di terra e di mare per salutare l'innalzamento della bandiera italiana; II. la gran gala di bandiere su tutte le navi del Sultano; III. una lettera di viva scusa del Sultano ad Umberto.

Il sultano trovasi da qualche giorno ammalato. Assicurasi trattarsi di cosa grave.

Una nuova costituzione in Serbia.

Belgrado 19. Il progetto di una nuova costituzione è terminato; la commissione generale nominata dal Re comincierà i lavori sull'assieme che non dureranno oltre quattro giorni.

TELEGRAMMI

Pola 19. La squadra tedesca è partita stamane per Fiume.

Monza 19. Il Re consegnò al sindaco diecimila lire pei poveri.

Milano 19. La famiglia reale è partita per Roma alle 6,58.

IN GIRO PEL MONDO

Roma porto di mare.

Il corrispondente romano del *Secolo XIX* dice che, in seguito al progetto dell'ingegnere Oberholzer per la costruzione di un canale fra Ostia e San Paolo un intraprendente italiano (forse l'Orlando di Livorno) avrebbe domandato un prestito di 200 milioni a capitalisti francesi per eseguire i lavori del canale stesso.

I capitalisti francesi si sarebbero mostrati favorevoli a dare la somma, a condizione però che il governo italiano ne garantisca l'operazione.

Di tutto ciò fu informato l'onorevole Crispi, il quale, nonostante le opposizioni di Saracco, sarebbe disposto a secondare l'operazione e avrebbe richiesto per trattare che i capitalisti francesi mandino a Roma un loro rappresentante.

L'inventore del telefono.

Si ha da New-York che la Corte Suprema degli Stati Uniti ha sentenziato in favore di Antonio Meucci, il vero inventore del telefono, nella sua causa contro la Società telefonica Bell, dichiarando che la medesima ottenne la patente in seguito a frodi e raggiri innumerevoli. Questo costituisce una bella vittoria per l'Italia e per gli italiani d'America.

IL DISCORSO
DELL'ONOREV. BACCARINI
A FAENZA

Ecco il testo promesso, dello splendido discorso pronunziato domenica dall'onorevole Baccarini, al banchetto di Faenza:

L'esordio.

Amici miei,

Eloquenza di cuore e di parole hanno inspirato il discorso del nostro presidente, ma la sua lode non mi conturba, come non mi conturba, il vostro applauso perchè so di quanta gentilezza sia corriva la benevolenza, sono riconoscente fino alla commozione a lui, al comitato, a voi tutti che avete sempre per me come io per voi fiori di amicizia con un profumo che non svapora,

Io mi reputo superbo, felice d'inviare di mezzo a voi che ne siete la sintesi illustre il migliore dei miei saluti alla terra che stendesi dal Reno al Tavollo, alla mia adorata Romagna.

Tanto più mi sento superbo e felice di mandarglielo, da questa antica Atene dell'arte Romagnola da questa patria di Torricelli, e di tante altre grandi figure nelle scienze, nelle lettere, nel patriottismo, da questa gentile Faenza che mi ha onorato della sua cittadinanza.

Voi siete da gran tempo abituati alla rude franchezza della mia parola e me la consentirete anche oggi, perchè sicuri che nell'esporre e nel difendere quelle che credo verità o buone idee, non ho mai davanti alla mente nè la mia, nè l'altrui persona; perchè sapete che l'infingermi equivarrebbe a smentire me stesso

et propter vitam vivendi perdere causas.

Sul conto del programma di Governo dell'illustre Presidente dei Ministri, mi espressi abbastanza chiaramente l'anno scorso a Ravenna e non avrei gran che da mutare alle speranze e alle riserve di allora. Non sarà pertanto il mio un discorso di *opposizione*, che cadrebbe sul vuoto, non parendomi possibile nell'attuale momento parlamentare altra opposizione che quella del retroscena, per la quale l'animo mio non provò mai nemmeno un principio di passione. Non sarà nemmeno un discorso di rassegnazione, perchè la razza degli eunuchi politici non fu mai romagnola. Il mio sarà semplicemente un discorso di *osservazione*: osservazione di un uomo, che nei casi gravi del paese quali sono i presenti, immemore delle divergenze non assolutamente sostanziali, desidera di recare qualche disinteressato aiuto al governo, pur non rinunciando alla doverosa parte, se anche fastidiosa, di oca del Campidoglio, perchè Manlio non perda di vista la Rupe tarpea. L'onorev. Crispi, che per lunghi anni ha menato di accetta su tutto e su tutti, quando la coscienza gliene faceva precetto, comprende meglio di ogni altro la schiettezza di questa dichiarazione, alla quale ho confermato e seguiterò a confermare, entro e fuori del Parlamento, la mia politica condotta.

Politica generale.

Concentrazione dei poteri politici.

Pare a molti che da un anno, o poco più a questa parte, il carattere dominante del Governo sia una spiccata tendenza all'assorbimento di ogni politico potere, colle necessarie conseguenze che le pubbliche libertà perdono l'impronta del diritto per assumere quella delle quotidiane concessioni; che gli ordini parlamentari diventino sempre più incapaci di un solo controllo e che la stessa rappresentanza del potere esecutivo, di costituzionale nella sostanza diventi sempre più personale almeno nelle apparenze: insomma politicamente un solo uomo parlerebbe ed opererebbe per tutti all'estero ed all'interno.

Se qualche cosa di vero potesse esservi in codeste accuse, che serpeggiano oramai rumorose tanto da non potervi chiudere l'orecchio, oltrecchè compiacente sarebbe oramai colpevole il silenzio degli uomini più alto locati nella pubblica fiducia: io e voi sorgeremmo di certo a combattere perchè non possa mai attecchire in Italia il principio dei governi dispotici

la force prime le droit.

Io penso invece che di sostanziale in tutto ciò siavi soltanto la sovrabbondanza di certe qualità naturali della mente e del temperamento dell'eminente uomo, che sta a capo del Governo. E siccome penso ancora, che l'on. Crispi non si attribuisca il privilegio della infallibilità, così è da credere che correttivo sufficiente egli stesso desideri di trovare agli errori nella resistenza degli amici più presto che degli avversari, i quali vanno ingrossando di numero più di quanto a prima vista non apparisca.

A provare che nulla d'intenzionale può inspirare certi atti dell'on. Crispi, meno accetti all'universale, valga l'esempio solo della concentrazione in unica persona dei poteri della Presidenza dei Ministri, e di quelli dei Ministeri degli esteri e dell'interno.

L'otto dicembre 1887 discutendosi alla Camera la legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, il cui primo articolo stabilisce, che "il numero e le attribuzioni dei ministeri saranno determinati con decreti reali," l'on. Crispi usciva, fra altre, in queste esplicite dichiarazioni:

"Io un tempo credevo alla possibilità di diminuire i ministeri. (Segni di attenzione. Commenti).

"Fu uno dei miei errori di quando non ero arrivato al sommo dell'amministrazione dello Stato. Credevo allora che le materie, di cui ogni ministero ha la gestione, si potessero raggruppare e riunire sotto la dipendenza di un minor numero d'individui.

"Ebbene, era questo un errore; ed è un errore per due ragioni. Primo perchè è necessario, che il potere esecutivo non sia affidato a pochi, ma che molti intervengano nella gestione degli affari, avvegnacchè quanti più sono, tanto maggiore è la possibilità, tanto più utile il risultato della discussione e dell'esame.

"In secondo luogo, perchè avviene dell'opera dei ministeri quello che avviene di qualunque altra opera: è necessario dividerla, affinchè essa riesca più esatta e più proficua: quando si concentri in una mano sola, oltre al pericolo di non poter soddisfare a tutte le esigenze dello Stato, ha quello di incamminare i ministri per la via degli errori al dispotismo.

"Questo per quanto si riferisce alle idee generali, giusto le quali io vorrei che si stabilissero le norme per l'ordinamento della amministrazione dello Stato".

Non è probabile che, a meno di un anno di distanza, il Presidente dei ministri abbia avuto motivo di cambiare nuovamente di opinione in così importante argomento; sicchè è da credere che, sia per meglio avviare all'interno ed all'estero il suo sistema di governo, sia per altre considerazioni non note, egli abbia reputato opportuno di tenere da sè tutte le redini in mano per quel tanto di tempo, che basti a ben mutare l'esperimento. Questo essendo oramai compiuto, almeno a mio avviso, parmi doversene arguire che presto scomparirà l'anomalia, sotto pena, in caso contrario, di denunziare all'Europa l'inettitudine di ogni altro uomo politico italiano pel governo del proprio paese e la conseguente superfluità che il governo stesso debba avere, come in passato, una base parlamentare.

L'ordine pubblico.

Quanto all'azione del Governo in ciò che si attiene all'ordine pubblico, a me non accade di dover fare osservazioni in contrario. Mano ferma, e rispetto alla libertà individuale finchè questa non degeneri in licenza, parmi essere la regola nelle questioni di polizia specialmente politica, senza troppo adombrarsi di innocui emblemi, o dei colori delle bandiere. Perciò non son io che possa avervi a ridire; e passo anzi sopra volentieri ai casi eccezionali del più o del meno, perchè a conoscere di questi è più adatto il Magistrato giudiziario, nè io ho trovato mai politicamente utile l'elevare a questione politica ogni minuto incidente di semplice polizia.

L'amministrazione

Dell'amministrazione nei suoi rapporti colla politica dirò genericamente che, ora come sempre, *sunt bona mixta malis.* Ad un esame superficiale, che troppo mi dilungherebbe dal compito odierno, per trarne argomento di lode, ed anche di qualche biasimo speciale per l'opera tecnica degli illustri Membri del Governo, preferisco però l'osservazione oramai comune che per feste, per fasto e per altro sarebbe raccomandabile di tornare alla semplicità e alla parsimonia antica.

La riforma comunale e la sicurezza pubblica

Di volo egualmente accennerò alla legislazione esclusivamente politica dell'anno, che oramai volge al suo fine; quella cioè della "Riforma comunale e provinciale e sulla sicurezza pubblica". È mia opinione che meglio sarebbe stato lasciar maturare ancora quei disegni di legge, piuttostochè riescire sulle promesse di tutti i disegni anteriori e che perciò lascieranno troppa materia da riformare nuovamente in più o meno prossimo avvenire

Io, per esempio, non ho saputo persuadermi della opportunità di stabilire due categorie di sindaci, un quarto di elettivi, e tre quarti di governativi.

Quale ragionevolezza mai che a Russi il sindaco sia elettivo, e a Cotignola governativo? Eppure così avverrà nella generalità dei casi, con questo di peggio che l'influenza diretta del Governo sulla grande maggioranza dei sindaci sarà aumentata e con essa l'ingerenza politica, mentre sempre si era atteso il contrario dalla tanto agognata riforma comunale e provinciale.

Fu ammannito insomma un pranzo di grasso e di magro, perchè ciascuno ci trovasse il suo conto, ed anch'io in mancanza di meglio, non volendo ritardare a tanti cittadini l'esercizio del loro diritto di voto, finii per deporre la palla bianca nell'urna.

Le convenzioni ferroviarie e gli affari abissini.

Volendo addentrarci nella indagine del bilancio politico-economico della Nazione, larga messe di osservazioni fornirebbe il rincrudimento di convenzioni ferroviarie e di mortificazioni abissine, nate gemelle e che paiono destinate a far provare anno per anno, le tristi conseguenze delle dolorose origini loro.

Ma vi risparmio questo sterile rimpianto, anche troppe volte avendo preso la parola in argomento.

Le relazioni commerciali

Nemmeno farò un'analisi delle cause o delle colpe nostre od altrui, che vennero inasprendo le relazioni commerciali e di consenso forse anche le politiche, con un grande paese vicino; analisi alla quale mi confesso non abbastanza competente. Deplorerò soltanto "in via di fatto" i danni, e paiono gravi, arrecati alla economia nazionale, senza curarmi che altri ne soffra di maggiori o di minori. Certo è che, se non precluso affatto, difficile assai si è reso per noi un mercato attivo di forse mezzo miliardo all'anno che alimentava in massima parte l'industria casalinga italiana colla esportazione delle materie prime: e questo è un danno al quale par difficile assai trovare abbastanza pronto rimedio di compensazione sopra altri mercati. Vorrei pertanto che il più presto possibile la dignità e l'interesse del paese, onde può essere buon giudice solamente chi sia addentrato nelle segrete cose, e sopratutti il Governo nella sua accortezza, consentissero il ristabilimento delle antiche relazioni, salva naturalmente la ragione dell'equità fra le parti contendenti.

Le condizioni della pubblica finanza.

Quella che intanto si risente, in misura ormai per universale consenso insopportabile, delle conseguenze gravose del malessere sempre crescente per un complesso di cause dell'economia nazionale, è la pubblica finanza, delle condizioni della quale un sintetico cenno almeno non parmi inopportuno.

Spigolando nel ginepraio delle relazioni ed esposizioni finanziarie, se ne deducono con molta approssimazione al vero queste cifre, abbastanza istruttive, f tto il confronto del bilancio del 1883 con quello 1888-89 attualmente in corso:

1. L'aumento di spesa per i bilanci di tutti i Ministeri raggiungono L. 277 milioni, dei quali 239 per la spesa ordinaria;

2. Di tale aumento 85 milioni spettano per sole spese ordinarie alla guerra e marina, ed altri 37 per spese straordinarie.

3. Gli interessi per l'aumento del debito pubbl co salgono a 30 milioni.

Ponendo attenzione alla gravezza di tali cifre corre spontanea alle labbra la domanda: com'è possibile che la ricchezza pubblica siasi un anno per l'altro di tanto accresciuta in Italia da poter sopportare una così enorme sottrazione fiscale? Chi vorrà fare le meraviglie, dopo la lettura di tali cifre se nel bilancio corrente il disavanzo ufficiale sorpassa già i 40 milioni, che si accresceranno ancora e di molto per le nuove spese già in vista e colla prospettiva che continui la già iniziata diminuzione di certi introiti, sui quali in passato si faceva sicuro assegnamento? E minore sarà la meraviglia dei disavanzi se si consideri che in un anno solo, come appare dal confronto del bilancio 1888-89 col precedente del 1887-88 la spesa ordinaria si è accresciuta nientemeno che di 54 milioni. Tasse nuove pertanto, sopratutto a larga base perchè il povero paghi più del ricco, si grida dai finanzieri di cuor leggero, e l'Italia continui a largheggiare allegramente magari nelle spese, di cui nessuno al mondo può essere in grado di addimostrare l'urgenza. Animo, on. Magliani, sfrondate colle vostre mani la corona d'alloro che la pubblica riconoscenza vi pose nel capo ed esumate dal sepolcro l'infame balzello della fame, la tassa sul macinato!

Per renderci conto delle vicende della finanza anche per rispetto alle tasse e per sbugiardare in poche parole coloro, che rimpiangono specialmente l'abolizione della tassa del macinato, valgano queste altre eloquentissime cifre sempre riferibili ai confronti col bilancio del 1883:

1. Nel sessennio vennero a mancare per l'abolizione della tassa del macinato milioni 51

Per riduzione del prezzo del sal	"	29
Per abolizione di due decimi di guerra sui terreni	"	19
Tot. della diminuzione di tasse	"	99

3. A contrapposto da nuove tasse e da rimaneggiamento di quelle esistenti si ebbero i seguenti aumenti di entrata:

Per fabbricazione e vendita degli spiriti	milioni	30
Per dazio sullo zucchero e caffè	"	30
Per maggior prezzo di tabacchi	"	8
Per dazio sul grano	"	30
Per tassa sugli affari	"	10
Per diversi altri cespiti	"	2
Tot. degli aumenti di tasse	"	110

I nuovi aggravi diretti sorpassano adunque in quest'anno di dieci milioni almeno gli sgravi; e se si aggiunge che le altre tasse esistenti gettano in più altri 134 milioni all'incirca, con che l'aumento delle entrate ordinare si valuta compresi altri cespiti, in 239 milioni, apparirà manifesto che le pubbliche gravezze hanno raggiunto oramai l'apogeo. Io non darò certamente il mio voto per aumentarle di un soldo, quando prima non si abbia il facile coraggio di non pensare per ora ai palazzi di lusso e di rimandare a miglior tempo ogni spesa non richiesta da urgenza intuitiva, fosse pur quella della duplicazione di ferrovie esistenti: a me parrebbe non di vulnerare la pubblica ricchezza, le cui ridondanze sono oramai un parto di fantasia, ma di offendere senz'altro la pubblica miseria. (Vivi applausi).

(Continua).

DALLA PROVINCIA

Casa succursale di Sottoselva. Come avevamo jeri promesso, ecco la relazione letta domenica dall'egregio dott. Bortolotti dopo compiuta la visita al manicomio sussidiario femminile di Sottoselva:

La necessità di trovar posto all'incessante affollarsi delle pazze pellagrose nell'Ospitale Centrale, fece sorgere le Case Succursali, e questa di Sottoselva istituita l'anno 1878 — fu la prima. Il numero delle ricoverate allora era di circa 26. Ma, con il volger degli anni, le ammalate aumentarono, e con esse la necessità di ampliare il locale e di adattarlo ai molteplici bisogni della loro cura. L'amministrazione dell'Ospedale di Palma, con i risparmi annuali sulla retta di una lira e 10 centesimi dapprima ed oggi di una lira, ha potuto sviluppare la vecchia Casa e provvederla della necessaria mobilia per la custodia e cura di 130 alienate. Oggi ne conta 94.

E che qui la cura delle mentecatte venga fatta secondo i più recenti dettami della scienza e della pratica, lo dimostrano, oltre il numero delle uscite (37 e 10 0/0), quel complessivo di condizioni igienico-terapeutiche che si sono attuate e che rispondono a tutte le esigenze delle varie forme morbose. In nessun altro luogo meglio che in questo le forme pellagrose migliorano e guariscono. Perchè qui l'aria è sana, l'acqua pura, ampi, bene esposti e divisi i locali, a seconda dei vari gradi della malattia. Vi sono poi Sezioni per le malattie comuni, ed una vasta sala, molto discosta dal locale principale, per la cura delle eventuali malattie contagiose.

La stanza per bagni, quella per il lavoro, che è tanta parte delle cure delle Frenosi, con due vasti cortili ed una braida cinta d'alto muro, destinata al passeggio ed agli svaghi, compiono la Casa. Nella quale la pulizia è scrupolosa, la dieta sempre curata, le visite mediche eseguite ogni giorno, e le prescrizioni informate a quanto vien fatto di meglio nei grandi Frenocomi. Nei quali le forme pellagrose non trovano i vantaggi della nostra Casa, perchè in essi, fatte poche eccezioni, l'ammassamento delle inferme, la loro forzata inerzia e l'impossibilità dei pochi medici e custodi di poter attendere ad un numero eccessivo di ricoverate, menomano gli effetti delle cure, sieno pure sapientissime. Io ricordo a questo proposito, di aver accolto in questa Casa mentecatte provenienti dal Manicomio di Venezia, le quali più che per delirio erano smaniose per la scabbia e per lo scorbuto. Egli è che il sapere ed il volere non bastano senza il potere.

In questa Succursale adunque il problema dell'economia nel mantenimento e cura delle pazze viene risoluto con manifesto comune vantaggio; e se i buoni e savi continueranno a prestar l'opera loro, le Case Succursali come vennero istituite e come vengono dirette, così che possono considerarsi come parti vigorose di un organismo solo, di cui è centro l'Ospedale Provinciale, daranno frutti sempre maggiori, con la soddisfazione in cui le sorregge e dirige, di compiere un'opera durevolmente benefica.

Le spese d'ampliamento e riduzione della Casa dal 1878 ad oggi furono di L. 16,544.

Le spese in mobilia di L. 25,000.

Le ricoverate presenti sono 94, di cui

Pellagrose	N.	60
Altre forme di mania	"	34

Di esse 94,

tranquille	"	69
agitate	"	15
migliorate	"	10

36 fanno lavori di telaio, di sparto, di merletti, di sarta, ecc.

Altre dieci aiutano le suore nella pulizia dei locali ed in cucina.

Il prodotto del lavoro, se sorpassa i bisogni dell'istituto, viene venduto.

***

Ecco ora altri dati:

In complesso, dal 1878 ad oggi, vennero ricoverate nella Casa succursale di Sottoselva 566 alienate; ne uscirono guarite 210, furono trasferite in altri Istituti 94, morirono 168; sono attualmente in cura 94. Abbiamo dunque il 37,10 0/0 di guarigioni; il 29,68 0/0 di morti.

Dall'anno 1878 al 31 ottobre 1888, furono eseguiti nella Succursale lavori per un importo di L. 44,390.51: notiamo fra questi lavori la costruzione di un locale di isolamento per malattie contagiose; la costruzione del pozzo con relativa pompa e due nuovi fabbricati ad uso dormitorii. Il patrimonio mobiliare della Succursale fino al 31 ottobre 1888 ammonta a lire 24,969.83.

Ecco la nota dei lavori eseguiti dalle ricoverate da gennaio a tutto ottobre 1888:

Tela cotone spinata	metri	358
Tela cotone colorata	"	177
Tela canape e stoppa	"	100
Tela canape e cotone	"	27
Tela canape	"	458
In totale	metri	1120

Confezione di materassi n. 60, filato canepino Kg. 120, filato stoppa K. 12, vennero fatte calze paia n. 30, vennero fatte scarpe n. 50, vestaglie n. 16, camicie n. 78, lenzuola n. 30, fazzoletti colorati n. 58, fodrette n. 12, grembiali colorati n. 26. grembiali bianchi n. 25, sottane n. 10, guanciali n. 6, merletto metri 100, fiori artificiali (palme) n. 4, stuoie di palude metri 45, cappelli di paglia n 10, cestine di paglia n. 12, tappeti n. 1, tendine traforate n. 2, cordella metri 340.

Cronaca elettorale

La *Patria del Friuli* nel suo articolo di ieri "Elezione politica nel III Colleg o di Udine" segue il suo solito sistema, tentenna e non si sa vedere se propenda per la rielezione del Paroncilli, o per una delle nuove candidature del Monti o del Galeazzi, essa aspetta di sapere l'effetto sugli elettori, dalla vista (?) che loro farà l'onorevole Paroncilli (moderato) e di sapere anche come la candidatura pordenonense dell'avv. Monti (progressista) sia stata accolta nelle varie parti dell'amplio Collegio, prima di pronunciarsi. Noi non possiamo che ammirare un altra volta la disinvoltura con cui il detto giornale fa dipendere l'appoggio ad una piuttosto che all'altra candidatura di partito diverso, da Patti estranei alla ragione politica.

Il Paroncilli farà la grazia di una sua visita agli elettori, ma questi do-

vrebbero pensare di essere stati da lui fino ad ora del tutto dimenticati. Il ricordarsi degli elettori in occasione di elezioni, quando sono stati dimenticati nel tempo della deputazione, costituisce un motivo di più per non dargli il voto. Noi il Paronoilli non lo conosciamo che negativamente, e ciò perchè durante la sua deputazione nulla ha fatto per farsi conoscere. Ora dopo un esperimento così infruttuoso gli elettori hanno il dovere di ricorrere ad altro candidato.

L'avv. Monti è giovane, d'ingegno pronto, versato nelle discipline legali, pratico nelle cose amministrative, parlatore facile, e quello che più importa, ha una posizione tanto politicamente come economicamente, indipendente Egli potrà quindi dedicarsi con assiduità alla vita parlamentare tanto nell'interesse della grande che della piccola patria.

Noi perciò appoggiamo francamente la candidatura locale progressista dell'avv. Monti, rinnovando le raccomandazioni al nostro partito di non scindersi a tutto comodo degli avversari.

* * *

Riceviamo e stampiamo:

Elettori del III Collegio di Udine!

Per la promozione a colonnello dell'ex deputato Celeste Paronelli è rimasto vacante il seggio da lui occupato al Parlamento Nazionale pel III Collegio di Udine.

Un gruppo di elettori, *appartenenti al partito liberale progressista*, deliberò di proporvi a candidato l'egregio avv. Gustavo Monti che per onestà, intelligenza e patriottismo nulla lascia a desiderare. La sua valentia nell'Amministrazione provinciale, alla quale da lungo tempo dedicò le maggiori sue cure, è a tutti nota; essa vi è garanzia che, se eletto a deputato, corrisponderà pienamente alla fiducia degli elettori.

I suoi principii che noi conosciamo, *trovano ampla conferma nella seguente* lettera che, in seguito a nostro invito ci ebbe a dirigere, ed alle cui idee pienamente ci associamo,

Amici miei,

Attribuisco alla benevolenza di cari amici personali se molti elettori pensarono di offrire a me l'onorevolissima candidatura al seggio di deputato rimasto in questo Collegio vacante.

Accettando con grato animo, sento il dovere di presentarvi il mio atto di fede, e non già perchè nelle linee fondamentali sia ignoto; ma perchè la situazione politica dei partiti, e nel parlamento e nel paese, è tale da esigere esplicite dichiarazioni. E ciò è tantopiù necessario oggidì, dappoichè per forza di cose, per i mutati tempi e per la scomparsa di eminenti uomini politici che impersonavano sistemi e metodi diversi di governo, esauriti i programmi in cui differivano i due grandi partiti storici costituzionali, le funzioni del nostro organismo rappresentativo subirono una sosta ed una trasformazione, e conseguentemente una soverchia ingerenza parlamentare turbò il regolare funzionamento di tutti i poteri, e condiscendenze fatali riapersero la voragine del disavanzo.

Ciò non poteva durare e per fortuna d'Italia la nota del patriottismo risuonò ancora una volta.

Sulle rovine degli antichi partiti sorse l'autorità di un uomo cui l'antecola di grandi servigi resi alla patria, i sommi talenti, la mano di ferro, indicarono come il più adatto al governo sotto gli auspici di un Re saggio e veramente costituzionale. Fenomeno non nuovo nella storia, ma di carattere eminentemente transitorio, poichè sta nell'indole della natura umana in tutte le sue manifestazioni, la formazione dei partiti, finchè tra gli uomini vi siano timidi, prudenti e temerari.

Amo troppo la patria per appartenere agli ultimi, ed il mio carattere e la mia vita non sarebbero consentanei alla natura dei primi. Penso che il progresso è la *vita dei popoli*, — guai per quelli che sostano; — penso ancora che l'esorbitanza del potere esecutivo conduce all'arbitrio, quella del rappresentativo alla rilassatezza, entrambe dannose alla Nazione.

Desidero quindi un Governo forte ed un Parlamento rigido, e, se eletto, per quanto consentiranno le mie deboli forze, eserciterò il controllo che dal voto mi venisse affidato secondo tali principî, fedele alla Patria, allo Statuto ed al Re.

Vi ringrazio e vi saluto.

Gustavo Monti.

* * *

Elettori!

In nome del partito liberale progressista eleggete a vostro deputato l'avvocato

GUSTAVO MONTI

Pordenone, 18 novembre 1888.

Il Comitato

Brussa Marcantonio — Bernardis Francesco — Cojazzi Napoleone — De Sabbata Giacomo — Polese Antonio — Reviglio Damiano — Rigutti Felice — Stufferi Valentino — Tedeschi Salvatore — Zanussi Marco

* * *

Ci consta che ieri la Deputazione provinciale prese atto delle dimissioni presentate dall'avv. nob. Monti dottor Gustavo dalla carica di deputato provinciale.

CRONACA CITTADINA

L'on. Doda. La Camera nella sua seduta di ieri, rinnovò il suo voto sull'istituto dell'ammonizione.

L'on. Doda, votò, come precedentemente, contro il Governo.

Marchiori in viaggio. L'on. Marchiori è partito jersera per Rovigo chiamato come testimonio in un processo.

Mercoledì ritornerà a Rovigo da Lendinara, per presiedere quel Consiglio *provinciale*.

Un'artista concittadina. Al Comunale di Bologna ebbero fine le rappresentazioni dell'opera *Alceste*, in cui ebbe parte la nostra concittadina signora Emma Fiappo-Zilli.

Ed in proposito ci piace anzi riportare quel che scrive l'ottimo *Resto del Carlino*:

« Chi merita un elogio incondizionato è la signora Zilli, la quale giovanissima ancora in arte, ha dato prova ottima di essere una cantante corretta e dotata di distinto senso artistico. Queste doti unite ad una voce delle più belle, estese e simpatiche, fanno di questa cantante una speranza sicura dell'arte teatrale.

« Noi siamo lieti che Bologna col suo autorevole giudizio, confermato in lunga serie di sere, abbia reso alla signora Zilli quelle manifestazioni di caloroso applauso che così giustamente ella si è meritate. »

In congedo. Il primo dicembre avranno il congedo assoluto i militari di prima, seconda e terza categoria dei nati nell'anno 1849.

Il 16 dicembre si trasferiranno alla milizia mobile i militari di prima e seconda categoria della classe 1859, eccettuati gli appartenenti ai carabinieri, alla cavalleria ed alle compagnie operai d'artiglieria.

Carte perdute. Sabato scorso una povera donna di Paderno ha perduto due contratti ed un testamento.

Chi li avesse trovati è pregato di portarli alla Redazione del nostro Giornale.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 19 novembre 1888.

La Deputazione nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei comuni qui appresso indicati con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale nella misura che segue:

Comune di:	Add. Com. Lire
Arba	1.29.0187
Aviano	1,56
Torreano	0,75
Drenchia	0.60
Lauco per la fraz. di Avaglio	1.70
Id. di Trava	1.—
Id. di Vinajo	2.72.1
Tolmezzo per la fraz. omonima	1.50.70
Id. di Caneva	0,70,4
Id. di aggregate	0.80,18
Fagagna per la fraz. omonima	1.34.5
Id. di Villalta	1.84
Tramonti di sotto	3.19.8773
Zuglio	1,05
Ipplis	1.10
Treppo grande per la frazione omonima	1.50
Id. di Treppo piccolo	1.27
Attimis	1,80
Raccolana	0.71,55
Coseano per la fraz. omonima	1.80
Id. di Barazzetto	1.74
S. Odorico p. la fraz. omonima	1.96.24
Id. di Flaibano	1.96.8

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Ditta Muzzatti, Magistris e C. di lire 219,19 in causa fornitura di carbone fossile Trifail pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Al sig. Fratina dott. Basilio di lire 40.— per indennità di visite fatte ai vaiuolosi di Arzene e Valvasone.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 4000.— quale rata seconda di acconto per forniture e lavori fatti lungo la strada provinciale Pontebbana a manutenzione 1888.

— Al sig. Pertoldeo Andrea di lire 100.— quale quoto provinciale corrispondente alla metà del premio per la tenuta nell'anno 1888 dello stallone Silvier.

— Alla Direzione compartimentale dei Telegrafi dello Stato in Venezia di lire 2800 in causa metà circa della spesa di concorso per l'impianto della linea telegrafica lungo la ferrovia S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro, già rifusa alla Provincia dalla Società Veneta per imprese pubbliche.

Furono inoltre trattati altre 26 affari, dei quali 10 di ordinaria amministrazione della Provincia, 14 di tutela dei Comuni e 2 d'interesse delle opere pie, in complesso affari deliberati n. 46.

Il Deputato prov.
Biasutti.

Il Segretario int.
G. di Caporiacco.

Pubblicazioni. Dalla tipografia Bardusco è uscito *Il Mago* lunario friulano per l'anno 1889 con tutti i *mercati della Provincia*.

È pure, dalla stessa tipografia, uscito l'*Almanacco mensile friulano* con le fiere, mercati ed orari telegrafici della Provincia.

Tanto *Il Mago*, il libretto ed in foglio che l'*Almanacco* si trovano in vendita presso la Cartoleria Bardusco in Mercatovecchio.

Società del tram. L'Assemblea dei soci nella seduta del giorno 18 novembre corr. deliberò in corrispondenza all'art. 3 dello Statuto la costruzione del terzo tronco da Piazza Vittorio Emanuele a fuori Porta Gemona col relativo aumento del capitale sociale mediante emissione di 400 azioni di lire 100 l'una.

In esecuzione a tale deliberazione, il Consiglio d'amministrazione in seduta odierna stabilì di aprire la sottoscrizione pubblica presso il cambio-valute Romano e Baldini e presso la ditta Paolo Gambierasi.

La sottoscrizione rimane aperta a tutto il giorno 9 dicembre p. v. sempre che non sia raggiunto prima il numero completo delle azioni.

I primi 3[10 saranno versati entro dicembre p. v. gli altri 7[10 a richiesta del Consiglio d'amministrazione.

Udine, 19 novembre 1888

Il Presidente
P. Billia.

Teatro Minerva. Ricorrendo il natalizio della Regina, questa sera il teatro sarà splendidamente illuminato.

Si rappresenteranno: *Il trionfo d'amore* di Giacosa e *Fatemi la corte* di Silvestri.

Dopo la recita del *Trionfo d'amore*, la signora Lina Diligenti declamerà alcuni versi scritti dall'avv. B. Bracci in omaggio di S. M. la Regina Margherita.

Quanto prima, per serata d'onore del primo attore Marquez, *I tristi amori* di Giacosa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9BRE 19-20	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	753.3	754 2	753.3	754.7
Umid. relat.	40	66	68	89
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom	0	0	0	0
Term. centig.	7.4	12.0	5.7	5.9

Temperatura (massima 13 6 / minima 2.9)

Temperatura minima all'aperto 1.1

Minima esterna nella notte: 9 5

NOTA ALLEGRA

In tribunale correzionale.

Dopo la requisitoria e la difesa, il presidente si rivolge all'accusato e gli dice:

— Avete voi da aggiungere qualche cosa a vostro discarico?

— Si, eccellenza... Io sono stato condannato diggià due volte e per questo supplico la clemenza del tribunale... Il numero tre porta disgrazia.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 1...

		da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889		95.69	95.78
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889		97.80	97.95
Azioni Banca Nazionale		—.—	—.—
„ Banca Veneta	nomin	28.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven.	nomin	260.—	261.—
„ Società Ven. Costr.	nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez.	nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi		22.½	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	124,05	124.30
Francia	4 ½	101.—	101.15	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.22	25.27	25.33	25.39
Svizzera	4 —	100.75	101.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	20-7/8	200.¼	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209.—	200.¼	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½. — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ¼ p. %.

Borse.

VIENNA 19		
Mobiliare	308	40.—
Lombardo	95	.—
Austriache	252	30.—
Banca Naz.	878	—.—
Napol. d'oro	9	65.—
Cam. su Parigi	48	20.—
„ su Londra	122	—.—
Ren. Austriaca	82	70.—
Zecchini imper.	5	79.—

PARIGI 19		
Rend. Fr. 3 %	86	—.—
Rend. 3 % per.	83	15.—
Rend. 4 ½	104	80.—
Rend. italiana	96	75.—
Cam. su Lond.	25	29.½
Consol. inglese	98	7/8—
Obb. ferr. ital.	304	50.—
Cambio ital.		7/8—
Rendita turca	15	10.—
Ban. di Parigi	800	—.—
Ferr. tunisine	504	75.—
Prest. egiz.	410	62.—
Pre. spagn. est.	73	09.—
Banca sconto	551	—.—
„ ottom.	520	25.—
Cred. fond.	1385	—.—
Azioni Suez	2280	—.—

GENOVA 19 Nov.		
Rend. italiana	97	92.—
Az. Ban. Naz.	2105	—.—
„ Mobiliare	934	—.—
„ Fer. Mer.	73?	—.—
„ „ Medit.	615	—.—

ROMA 19		
Rend. italiana	99	90.—
Az. Ban. Gen.	659	50.—

MILANO 19		
Rend. it.	98.—.—	97.95
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon. 25.35.—		21.—
„ Fra. 101.12.½		07½
„ Berl. 124.30.—		10.—

FIRENZE 19		
Rend. italiana	98	—.—
Camb. Londra	25	27.—
„ Francia	101	10.—
Az. Ferr. Mer.	7 6	—.—
„ Mobiliare	938	60.—

LONDRA 17		
Inglese	96	15/16
Italiano	95	5/8—

BERLINO 17		
Mobiliare	169	45.—
Austriache	205	70.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	95	40.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20

Chiusura della sera Ital. 96.95
Marchi 124.75 l'uno —

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 82.10
Id. id. (arg.) 82.75
Id. id. (oro) 110.20
Londra 12.19 Nap. 964

MILANO 20

Rendita ital. 98.30 sera 98.15
Napoleoni d'oro 20.15

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

GUARIRE RADICALMENTE

e non *apparentemente* dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenuorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano *radicalmente* delle predette malattie (Blenorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la *fedele e magistrale ricetta* delle *vere pillole* del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia **24, Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 24

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.38 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.56 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.30 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.38 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.13 »	»	» 9.50 »
» 1.50 p.	»	» 2.03 p.	» 12.15 p.	»	» 12.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.13 p.	» 2.47 p.	»	» 3.30 p.
» 8.45 p.	»	» 9.18 p.	» 7.41 p.	»	» 8.14 p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 3.48 p.	»	» 4.51 p.	» 5.06 p.	»	» 6.09 p.

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; — che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta del sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa conforme al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di NOVEMBRE e DICEMBRE 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **REGINA MARGH.** partirà il 15 Novembre
» » **MANILLA** 30 »
» » **ORIONE** 1 Dicembre
» » **PERSEO** 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **BIRMANIA** partirà il 22 Novembre
» » **GOTTARDO** 8 Dicembre
» » **PO** 22 »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **GOTTARDO** partirà l'8 Dicembre

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**